



il Giornale www.ilgiornaledelmolise.it
del **Molise**

Il rettore dell'Ateneo, Cannata, critico verso criteri e metodi della politica inaugurata dal Ministro

“Così la Gelmini spacca il Paese”

Nonostante i tagli, confermati i 39 corsi già attivi. 75 posti a Medicina

Il rettore dell'Università degli Studi indossa la corazza e parte – lancia in resta - alla difesa dell'ateneo. Gli attacchi ricevuti vanno in diverse direzioni ma arrivano dalla stessa base: il governo nazionale che con la politica dei tagli ideata dal ministro Gelmini e con poco chiari criteri di valutazione non solo rischia di minare un lavoro lungo più di 25 anni, ma anche di spaccare il sistema accademico italiano e quello del Sud in particolare.

La conferenza stampa convocata per presentare l'offerta formativa si è così trasformata in occasione di dibattito e riflessione sullo stato di salute dell'ateneo: “La mannaia dei tagli si abbatte anche su di noi – ha spiegato Cannata – ciononostante riusciamo a mantenere ed in alcuni casi ad ampliare i corsi esistenti”.

Il rettore fa riferimento ai 39 corsi attivi e all'aumento dei posti per la facoltà di medicina e chirurgia che da 50 diventeranno 75. Salvare e potenziare l'esistente, dunque, è la linea che l'ateneo adotterà. Ma Cannata non rinuncia a dire la sua, con accenti anche critici, sui possibili effetti collaterali del decreto Gelmini e in particolare sui criteri di valutazione che di recente hanno assegnato il 45° posto nella classifica nazionale all'Università del Molise: “Sarebbe innanzitutto opportuno che ci spiegassero i criteri con cui vengono effettuati i tagli e le valutazioni - ha detto - ma la cosa più grave è che così si rischia di spaccare, ancora una volta in due l'Italia, c'è il rischio che una disattenzione politica porti allo squilibrio e quello che possiamo fare è creare una sinergia fra tutti gli atenei del Centrosud perché non sia messo a rischio il futuro della formazione dei nostri giovani”.